

# «Difesa del borgo e delle mura» Ecco il comitato Acaya Domani

► **Obiettivi: il rilancio turistico della frazione** ► **Eletto dai soci il Consiglio direttivo:**  
Carlino è presidente, Carofalo la sua vice  
che va anche tutelata e valorizzata

## VERNOLE

Donato NUZZACI

Parti dell'antica cinta muraria di Acaya continuano inesorabilmente a crollare. E dopo le denunce mesi fa da parte di alcune associazioni, si è costituito da pochi giorni un nuovo comitato che si propone di rilanciare l'antico borgo della frazione di Vernole. Un grido d'allarme per questo paese così carico di storia, prima che sia troppo tardi. Si chiama "Acaya Domani" ed è formato da un gruppo di personalità pronte ad «operare attivamente per il recupero e il rilancio turistico e culturale del luogo, unico esempio di città fortificata nel Meridione d'Italia». L'iniziativa è dell'Assa (Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo di Acaya) presieduta da Antonio Carlino, che ha ottenuto il favore di autorevoli studiosi, storici, letterati e operatori culturali, i quali hanno subito condiviso le finalità e gli obiettivi del neo-comitato attraverso l'approvazione dello statuto sociale.

L'assemblea dei soci ha proceduto all'elezione del Consiglio direttivo di Acaya Domani, composto dal presidente Carlino, dalla vicepresidente Stefania Carofalo, dal segretario Pompeo Maritati e da Mario Giangrande (cassiere). I consiglieri sono Annamaria Nuzzo, Maurizio Nocera, Carlo Sozzo, Mario Mazzeo, Salvatore Conte, Ludovico Malorgio, Raffaele Baglivi. Lo stesso Consiglio ha offerto la carica di presidente onorario del Comi-



Le antiche mura che risalgono al '500 si presentano gravemente danneggiate in più punti

tato al professor Paul Arthur, archeologo, professore ordinario di Archeologia Medievale, presso l'Università del Salento, che ha accolto l'invito. Chiari gli obiettivi del Comitato: «Vogliamo svolgere un'azione di proposta e di stimolo nel contesto politico, sociale e culturale del territorio con lo scopo di approfondire le problematiche inerenti allo sviluppo di Acaya ed avviare a soluzione con un programma ben definito di iniziative concrete».

Tra gli obiettivi più immediati c'è il completo recupero delle antiche mura della città. Ad aderire al Comitato e a condividere lo spirito e gli obiettivi, ci sono pure Apsec (Associazione per la promozione della Scienza, dell'Educazione e della Cultura) di Lecce e il cenacolo "Amici G. De Dominici" di Cavallino. A far tornare d'attualità, nei mesi scorsi, il problema del cedimento delle antiche mura sono stati Antonio Costantini, coordinatore di Italia Nostra Gruppo di Lecce, e

Marcello Bech, presidente di Italia Nostra sezione Sud Salento, autori di un dossier contenente una serie di epistole notate sul circuito difensivo realizzato da Gian Giacomo dell'Acaya agli inizi del Cinquecento. Il fascicolo venne inviato agli enti competenti e mise in allerta anche l'amministrazione comunale di Vernole. «I cedimenti interessano in particolare pezzi della cinta muraria del borgo localizzati a sud in via del Fossato, nel bastione a sud-est in via del Fossato-an-golo con via Liguria, lungo le mura est in via Liguria e sulle mura nord in via Giuseppe Carducci. Questi crolli stanno pregiudicando la stessa esistenza di testimonianze importanti, sìme della storia, delle quali dovremmo essere scrupolosi custodi e trarre i giusti benefici culturali ed economici», fu la denuncia.

La questione del recupero della cittadella fortificata di Acaya non è nuova. Risalgono agli anni '70 le iniziative di Italia Nostra «per la tutela e la valorizzazione delle mura di questo centro abitato, con le quali si riuscì a bloccare la realizzazione di alcune costruzioni private che venivano addossate alle mura, occupando lo spazio dei fossati, o che si appoggiavano sulle mura procurando danni irreversibili a tali manufatti storici». E fu a seguito di tali fatti che vennero emanati diversi atti di vincolo di tutela sul castello, sulle mura e sui fossati (con i decreti ministeriali del 1976, 1979 e 1997). Poi, nel 1990, la Provincia si impegnò per l'acquisizione e il successivo restauro del castello.